

## XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)



Molti domandano: “Chi è Gesù? Come vive colui che è il solo ad essere amato totalmente da Dio? Cosa si prova quando si è vicini a lui? Il Vangelo istruisce quelli che non hanno dimenticato come ascoltare. Gesù apprende la notizia della morte terribile di Giovanni Battista (Mt 14,3-12). Ne è colpito, e desidera rimanere solo. È questo il motivo per cui prende una barca per andare sul lago. Ma la folla non lo lascia. Quando egli accosta sull’altra riva, essa è già là: malati e sofferenti, tutti quelli che hanno bisogno di un Salvatore. E Gesù non si sottrae.

Le ore passano e gli apostoli si preoccupano. Essi vogliono che Gesù mandi via la folla. Tuttavia Gesù assume la propria responsabilità. Non vuole lasciare partire nessuno a pancia vuota. Egli dà senza fare conti, generosamente. Solo Dio può dare senza diventare povero. Gesù - incarnazione del Dio infinito nella nostra finitezza - dà come lui. Egli dona se stesso, ed esige da coloro che vogliono essere dei suoi: “Date loro da mangiare”; dividete il poco che avete, cinque pani, due pesci. “Date tutto”, e gli apostoli fanno la loro distribuzione. È Gesù che offre, i suoi apostoli che offrono, una Chiesa che offre se stessa: ecco il segno e il marchio della generosità di Dio.

Antifona d'ingresso

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:

Signore, non tardare. (Sal 70,2.6)

Colletta

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre,

e assisti il tuo popolo,

che ti riconosce suo pastore e guida;

rinnova l’opera della tua creazione

e custodisci ciò che hai rinnovato.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio

verso i poveri e i sofferenti

manifesti la tua bontà paterna,

fa’ che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza

sia spezzato nella carità,

e la comunione ai tuoi santi misteri

ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Is 55,1-3

Venite e mangiate.

### **Dal libro del profeta Isaia**

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,  
voi che non avete denaro, venite;  
comprate e mangiate; venite, comprate  
senza denaro, senza pagare, vino e latte.  
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,  
il vostro guadagno per ciò che non sazia?  
Su, ascoltate e mangerete cose buone  
e gusterete cibi succulenti.  
Porgete l'orecchio e venite a me,  
ascoltate e vivrete.  
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,  
i favori assicurati a Davide».

### **Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale**

Sal 144

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.  
Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità.

### **Seconda lettura**

Rm 8,35.37-39

Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo.

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame,  
la nudità, il pericolo, la spada?  
Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

### **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Mt 4,4b)

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.  
Alleluia.

### **Vangelo**

Mt 14,13-21

Tutti mangiarono e furono saziati.

#### **+ Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

### **Parola del Signore**

#### **Omelia: Padre Ermes Ronchi**

È un dono il pane del Signore E va donato

Vangelo del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste. Segno da custodire con particolare cura, raccontato per ben sei volte dai Vangeli, carico di promesse e profezia.

Gesù vide la grande folla, sentì compassione di loro e curò i loro malati. Tre verbi rivelatori (vide, sentì, curò) che aprono finestre sui sentimenti di Gesù, sul suo mondo interiore. Vide una grande folla, il suo sguardo non scivola via sopra le persone, ma si posa sui singoli, li vede ad uno ad uno. Per lui guardare e amare sono la stessa cosa. E la prima cosa che vede alzarsi da tutta quella gente e che lo raggiunge al cuore è la loro sofferenza: e sentì compassione per loro. Gesù prova dolore per il dolore dell'uomo, è ferito dalle ferite di chi ha davanti, ed è questo che gli fa cambiare i programmi: voleva andarsene in un luogo deserto, ma ora chi detta l'agenda è il dolore dell'uomo, e Gesù si immerge nel tumulto della folla, risucchiato dal vortice della vita dolente. Primo viene il dolore. Il più importante è chi patisce: nella carne, nello spirito, nel cuore. E dalla compassione fioriscono miracoli: guarì i loro malati. Il nostro tesoro più grande è un Dio appassionato che patisce per noi.

Il luogo è deserto, è ormai tardi, questa gente deve mangiare... I discepoli alla scuola di Gesù sono diventati sensibili e attenti, si prendono a cuore le persone. Gesù però fa di più: mostra l'immagine materna di Dio che raccoglie, nutre e alimenta ogni vita, e incalza i suoi: Voi stessi date loro... Le emozioni devono diventare comportamenti, i sentimenti maturare in gesti. Date da mangiare: «La religione non esiste solo per preparare le anime per il cielo: sappiamo che Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra» (Evangeli gaudium 182). Dacci il pane noi invochiamo, donate ribatte Lui. Una religione che non si occupi anche della fame è sterile come la polvere.

Il miracolo del pane è raccontato come una questione di mani. Un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Che passa di mano in mano: dai discepoli a Gesù, da lui ai discepoli, dai discepoli alla folla.

Allora apri le tue mani. Qualunque sia il pane che tu puoi donare, non trattenerlo, apri il pugno chiuso. Imita il germoglio che si schiude, il seme che si spacca, la nuvola che sparge il suo contenuto.

Che diritto hanno i cinquemila di ricevere pane e pesce? L'unico loro titolo è la fame. E il pane di Dio, quello delle nostre eucaristie, non impoveriamolo mai all'alternativa meschina tra pane meritato o pane proibito: esso è il pane donato, con lo slancio della divina compassione. Pane gioioso e immeritato, per i cinquemila quella sera sulla riva del lago, per tutti noi sulla riva di ogni nostra notte.

## **Professione di fede: Credo..**

### **Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, anche se siamo consapevoli dei nostri limiti e della nostra fragilità, rivolgiamoci al Padre, fonte di ogni gioia e consolazione, con la certezza che egli ascolta le nostre suppliche.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa, fortificata dal pane eucaristico, senta compassione per le folle che cercano di placare la sete di senso della loro esistenza, donando ad esse Gesù, il pane di vita. Preghiamo.

2. Perché si risvegli e rimanga viva in ogni uomo che possiede beni la tensione a condividere le sue ricchezze, facendone parte a chi è povero e bisognoso. Preghiamo.

3. Per coloro che fanno parte di organizzazioni che combattono la fame nel mondo, affinché la loro azione sia ispirata da una fede sincera che li porta a prolungare il gesto di Cristo che sfamava le folle. Preghiamo.

4. Perché coloro che hanno dissipato la loro vita si convertano e sperimentino la misericordia gratuita di Dio. Preghiamo.

5. Perché la mensa eucaristica ci renda veramente fratelli in Cristo, uniti nella fede e nell'impegno per la giustizia e la condivisione dei beni. Preghiamo.

O Padre, buono verso tutti, tu che provvedi ai bisogni di coloro che sono rivolti a te in attesa, esaudisci le preghiere del tuo popolo, che ha fame del tuo amore e della tua tenerezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### Preghiera sulle offerte

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo  
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita  
in unione alla vittima spirituale,  
il tuo servo Gesù,  
unico sacrificio a te gradito.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### Antifona di comunione

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio. (Sap 16,20)

### Oppure:

Gesù prese i cinque pani e i due pesci,  
li diede ai suoi discepoli  
e questi li distribuirono alla folla. (cf. Mt 14,19)

### Preghiera dopo la comunione

Accompagna con la tua continua protezione, Signore,  
il popolo che hai nutrito con il pane del cielo,  
e rendilo degno dell'eredità eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

